

È il totale di finanziamenti chiesti dalle consigliere Pci e Verdi. Proposte di assistenza a chi subisce violenza, un piano regolatore degli orari e Buon Pastore

# Un miliardo e mezzo per un bilancio «rosa»

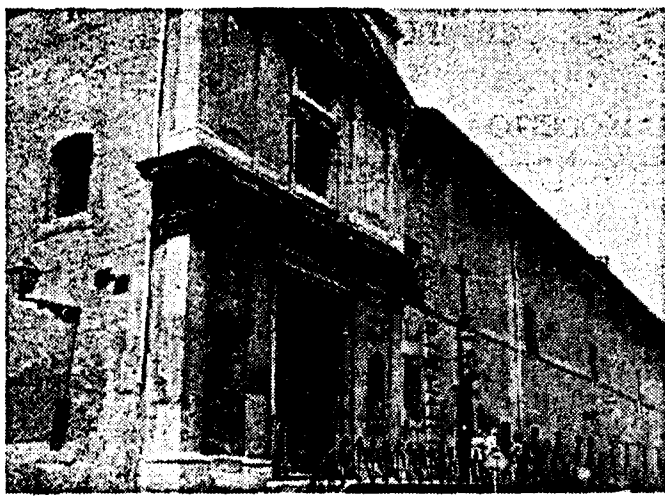


Una serie di emendamenti per un bilancio che sappia parlare anche ai femminili. Sono quelli che oggi verranno presentati dalle donne elette nelle liste del Pci e Verdi. Proposte per assistenza alloggiativa e legale alle vittime di violenza sessuale, di luoghi di accoglienza per bimbi di donne extracomunitarie che lavorano, e un piano regolatore sugli orari della città. Chiesti 6 miliardi per il Buon Pastore.

FABIO LUPPINO

Un bilancio senza qualità femminile. Una constatazione, piuttosto un'accusa mossa dalle donne elette nelle liste del Pci e del gruppo Verde in Campidoglio al complesso di spese e investimenti proposto dalla giunta per il '91. Il presupposto critico per una serie di emendamenti che guardano a ciò che Carraro e l'assessore al bilancio Massimo Palombi, non hanno voluto vedere. Da un richiesta di finanziamento per l'elaborazione di un piano regolatore degli orari per la città,

a fondi per l'assistenza alloggiativa e legale per le vittime di violenza sessuale e per un centro antiviolenza. Non solo. Le consigliere verdi, comuniste e della sinistra indipendente chiedono soldi in bilancio per l'assistenza alloggiativa alle madri di bimbi immigrati, per l'avviamento del parto non violento al San Camillo e per un piano di assistenza domiciliare post-parto. In tutto richieste per un miliardo e mezzo. Infine il Buon Pastore. «C'è stato un impegno del sindaco su questo che non ha prodotto at-



Qui a fianco, il Buon Pastore. A sinistra una donna immigrata e suo figlio

ti precisi», ha detto ieri Maria Coscia, consigliere comunale comunista. Ma nel piano triennale di investimenti non c'è una lira per la ristrutturazione del luogo storico del femminismo romano. La proposta di emendamento è di sei miliardi, due da spendere subito, il prossimo anno.

«Stiamo lavorando controcorrente, malgrado le donne elette siano 13 su 80 consiglieri», ha detto Paola Piva, della sinistra indipendente, ieri, durante la conferenza stampa in cui sono stati illustrati gli emendamenti. È grave che una giunta non sia in grado di pensare in proprio una politica delle donne. È sempre sulla nostra iniziativa che le cose vanno avanti. Dito puntato contro il prosindaco, la dc Beatrice Medi. Le elette verdi e Pci hanno ricordato che tutta questa materia è stata «scorporata» dall'assessore ai servizi sociali e posta nelle competenze del gabinetto del sindaco. «È mancata la volontà poli-

tica su questi temi specifici della Medi», ha sottolineato Teresa Andreoli dell'Pci - al momento dell'elaborazione del bilancio preventivo.

Una trave nell'occhio di fronte ai mutamenti della città. Tra questi i problemi dei bambini di donne immigrate che lavorano. Lasciati in istituto per mancanza di strutture vivibili, un «disagio, fisico, psichico, linguistico», ha sostenuto Paola Piva. L'emendamento proposto comporta uno stanziamento di 300 milioni. «È poca cosa», ha proseguito Piva - ma è possibile avviare un progetto per dare un'assistenza alloggiativa che consenta il recupero del rapporto madre-bambino, senza forzate distanze. Aspetti non secondari, spesso lasciati al privato. La stessa palese dimenticanza legata ai problemi del parto. «È stato denunciato un aumento dei cesarei - si è detto ieri - e in generale c'è una involuzione della cultura medica in questo senso». La proposta dei finan-

ziamenti (rispettivamente 200 e 300 milioni) per la deospedalizzazione del parto prende le mosse anche da qui.

Sul piano regolatore degli orari della città Roma guarda a Milano. Nel capoluogo lombardo l'altro ieri è stata approvata una delibera per la ridefinizione dei tempi della città. L'obiettivo è la flessibilità che permetta di evitare la sovrapposizione degli orari dei lavoratori dipendenti e dei servizi. «Noi vogliamo far emergere la domanda di tempo che c'è», ha detto ieri Daniela Monteforte del Pci - Un'iniziativa che parte dal basso, dalle realtà che vivono sul territorio.

Per il piano regolatore degli orari della città ci sono anche proposte per una prima sperimentazione. La prima, la quinta, la nona e la quindicesima, sono le circoscrizioni individuate per un iniziale progetto di sperimentazione, dopo un'accurata mappatura della situazione esistente. Città future d'altri tempi.

## Cacciato dalla Fatme per protesta rifiuta di mangiare

Il digiuno di protesta lo ha ridotto su un lettino dell'ospedale di Frascati. Ennio Moriggi, un operaio di 48 anni, cassinatore della Fatme, quando domenica scorsa ha saputo che la sua fabbrica avrebbe licenziato 260 lavoratori, ha deciso un atto clamoroso. Ha scelto la strada dello sciopero della fame che in soli due giorni, viste le sue condizioni fisiche già precarie, martedì scorso lo ha costretto al ricovero. «Ho sentito che serviva trovare la forma per far sentire la nostra voce. Le manifestazioni davanti ai cancelli della Fatme, le proteste e l'azione sindacale vanno bene ma non bastano», dice Moriggi nel salottino del reparto di medicina generale dell'ospedale di Frascati. La stampa e la televisione non hanno dato risalto al dramma di questi 260 licenziamenti che costano di passare inosservati. Parla con fatica, ogni tanto è costretto a interrompersi ma l'operario è deciso ad andare fino in fondo. I suoi compagni di fabbrica, che sono andati a trovarlo in ospedale, hanno cercato di dissuaderlo, ma lui ha deciso che interromperà lo sciopero solo quando le richieste degli operai della Fatme saranno ascoltate. Anche i medici e il personale dell'ospedale hanno cercato di dissuaderlo ma hanno

anche dimostrato comprensione per la sua protesta. Ogni giorno i portanini posano il vassoio con il pranzo e con la cena sul suo comodino e quando passano a ritirarlo lo trovano intatto e annotano sulla sua cartella clinica il suo rifiuto di mangiare.

Martedì scorso alla Regione doveva esserci un incontro tra i sindacati, l'assessore al lavoro e l'azienda. Ma i dirigenti della Fatme non si sono presentati - spiega Moriggi - Quello che chiediamo è il ritiro dei licenziamenti, che il ministero del lavoro riceva le organizzazioni sindacali per affrontare la nostra situazione e infine che intanto venga prorogata la cassa integrazione per il '91. Al 31 dicembre infatti per i 260 lavoratori scade il provvedimento di cassa integrazione e la coincidenza con i licenziamenti decisi dall'azienda lascia i 260 operai letteralmente in mezzo alla strada. Moriggi ha coordinato in questi mesi per la Fiom l'iniziativa tra i cassinieri. Lui stesso è in cassa integrazione fin dall'86. Ha due figli, uno di 22 anni e uno di 17. La moglie, anche lei operaia, due anni fa è stata licenziata. «La condizione della mia famiglia non è certo la più felice, ma per tutti i 260 miei compagni la vita è dura. E nessuno ci dà una risposta».

Accordo tra le parti per la cassa integrazione straordinaria. Bilancio '90 della Cgil: tetto record, oltre trecentomila gli iscritti

## Bloccati i licenziamenti alla Snia

TERESA TRILLO

Bloccati i 573 licenziamenti alla Snia-Bdp di Colferro. Riuniti attorno a un tavolo del Ministero del lavoro, ieri, i rappresentanti regionali del Sindacato unitario lavoratori chimici (Fuc), Cgil, Cisl e Uil, l'Unione industriali, Ugo Orsipo, sottosegretario al Lavoro, e alcuni membri del consiglio di fabbrica hanno siglato l'accordo che cancella i licenziamenti decisi nei giorni scorsi dalla Snia e concede la cassa integrazione guadagni straordinari.

Durante tutto il pomeriggio, cinquecento operai di Colferro e Ceccano, giunti a Roma con sei pullman, hanno manifestato sotto le finestre del Ministero a sostegno della trattativa, richiesta a viva voce. Gli stabilimenti della Ciociaria, che producono armi, sono in crisi dall'87: i cassinieri sono 287. Una crisi causata anche - secondo i sindacati della zona - dal blocco delle licenze per l'esportazione decretato in seguito alla crisi del Golfo, che ha ridotto il mercato della Snia all'Italia e al paese Nato.

Superata l'emergenza, il Fuc-Cgil Lazio ha già pronta una proposta. «C'è un problema di riindustrializzazione della Valle del Sacco», dice Ernesto Rocchi, segretario Fuc-C-

gil Lazio. Per questo, nei prossimi giorni, proponemo al Ministero del Lavoro e alla Regione Lazio l'apertura di un tavolo di trattativa per avviare il processo di immissione di nuove attività lavorative.

La firma dell'accordo arriva proprio quando la Cgil Lazio traccia il bilancio di fine anno. Superato per la prima volta il tetto dei trecentomila iscritti, la Cgil Lazio guarda al futuro e punta a diventare un sindacato più verde, più rosa, più rappresentativo. Ieri Fulvio Vento, segretario generale regionale, nel corso di una conferenza stampa nella sala-Fredda di via Buonarroti, 12 ha fatto il punto della situazione. «Anche il nostro piccolo muro è crollato», ha detto Fulvio Vento - la Cgil del Lazio sfonda finalmente la fatidica soglia dei trecentomila iscritti e, per la prima volta dall'82, chiudono in attivo sia i pensionati sia gli attivi. In futuro il sindacato si dovrà sempre più tingere in termini politici e organizzativi di «rosa», ossia un sindacato di uomini e donne, di «verde», un sindacato per l'uomo e la natura, e infine di tutti i colori che possono rappresentare un sindacato multietnico e multirazziale.

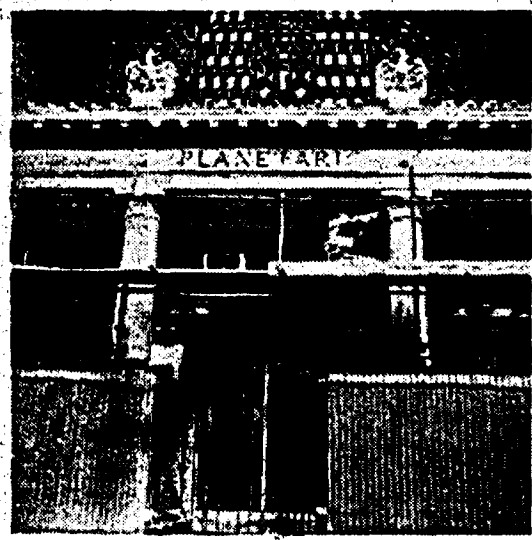
Il prossimo anno porterà



un'importante riforma per la Cgil: si rivedranno le Carte costituzionali del sindacato; per rendere certe e trasparenti le regole della democrazia rappresentativa. A livello regionale, il '91 sarà l'anno del rilancio della programmazione nei settori sanità e trasporti. Ma l'obiettivo che potrà rivoluzionare

le relazioni sindacali e il mondo del lavoro è quello che mira a unificare i diritti e i doveri dei lavoratori nei settori privato e pubblico. Il trattamento economico e le regole che governano il rapporto di dipendenza potrebbero quindi essere le stesse per chi lavora nel settore privato o pubblico,

oggi rigorosamente differenziati. Infine, sempre nel '91, si farà il congresso della Cgil Lazio, che esaminerà la nuova «Carta costituzionale». Novità in programma anche per la scuola. La Cgil intende infatti costituire un osservatorio permanente regionale sul disagio e la dispersione scolastica.



## Planetario di piazza Esedra. Partono i lavori di ristrutturazione?

Intenzione ai beni archeologici per permettere il recupero delle Terme di Diocleziano. Che forse, dunque, sta per iniziare. Lo strato riguardava anche il Museo delle cere e la facoltà di Magistero, che però è riuscita a farsi revocare l'ingunzione.

Prima planetario per scrutare le stelle, poi, negli anni '70, cinema d'essai per godere film d'annata ed infine di nuovo planetario. Nell'edificio accanto a piazza della Repubblica sono apparsi gli operai. Era stato chiuso con tanto d'ingunzione di sfratto dalla Sov-

## Domenica i 2.000 della Pantanella in corteo fino a San Pietro. Vademecum per barboni e immigrati. Oltre 4 mila vivono per strada o in tuguri

Una guida per chi vive sotto i ponti e nei dormitori. Un vademecum su dove mangiare, dove dormire, dove lavarsi. Lo regala per Natale la Comunità Sant'Egidio. E protesta: «Il Comune non ci ha pagato neppure tutti i pasti dell'anno scorso». Domenica i 2000 dell'ex pastificio sulla Casilina andranno con Caritas e Focsi fino a San Pietro. Chiedono un appello del Papa per avere una sistemazione migliore.

RACHELE GONNELLI

È stata presentata ieri come la «guida michelin» per chi dorme all'addiaccio, un regalo di Natale della comunità Sant'Egidio. Domenica prossima, intanto, i 2.000 della Pantanella sfileranno in corteo fino a San Pietro. Sono quasi tutti musulmani, ma lo stesso si sono rivolti al Papa. Gli hanno scritto una lettera e ora insieme alla Caritas, alla Focsi e alla Casa dei diritti sociali andranno a sollecitare un appello del Santo Padre. A sei mesi dall'impegno preso dal Cam-

pidoglio per trovare 2.000 posti letto decenti, ancora non c'è niente di concreto. Ieri l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro ha «dettato le sue promesse a uno scacchista comunicato in cui annuncia che «sta provvedendo ad avviare un progetto che, stipulando accordi con aziende pubbliche e private, permetta di inserire gli extracomunitari, i tossicodipendenti, nel mondo del lavoro agricolo dell'Agro romano». Per il momento queste categorie di persone senza casa, sen-

za lavoro, senza soldi possono contare sulla bussola per la sopravvivenza della Comunità di S.Egidio.

Sarà distribuita in 8.000 copie. Facile da consultare, tascabile, ha una copertina plastificata «perché così si unge meno» e pagine in carta spessa «da sfogliare tutti i giorni». Per sapere dove mangiare, dove dormire, dove lavarsi. Tutte le informazioni, dai numeri di telefono agli orari di apertura dei servizi, sono stati verificati - assicurano a Sant'Egidio. La maggior parte delle sessanta paginette, mappa della solidarietà sociale nella capitale, riguardano associazioni del volontariato cattolico. Gli immigrati possono curarsi i denti alla Caritas di via Levi Civita. Le ragazze madri possono rivolgersi alla «Casa di Allegria». E gli di seguito con il circuito delle parrocchie. Il parroco della Santa Natività ha addirittura fatto spazio a una piccolissima moschea.

Quanti sono i potenziali

utenti di questo libriccino? I tesserini rilasciati negli ultimi due anni dalla comunità S.Egidio per la mensa e del centro di accoglienza (ambulatorio medico, cambio di vestiti, centro di ascolto) sono stati circa 23.000. Settanta volontari servono ogni sera 1200 pasti. I due terzi dei frequentatori abituali sono immigrati. «Il Comune ancora non ha finito di pagare i contributi sulle cene consumate nel 1989», denuncia Mario Marazziti. Secondo le stime di quelli di S.Egidio, gli italiani che vivono per strada a Roma si aggirano intorno alle duemila persone. «Un terzo di quelli che conosciamo», dice Francesca Zuccati - ha problemi di alcolismo o di tossicodipendenza. L'età di queste persone infatti si sta abbassando. Poi ci sono 200/300 anziani che con le pensioni sociali, gli affitti alti e la solitudine, non sono in grado di cucinarsi un pasto caldo.

«C'è poi una fascia di persone, diciamo un centinaio - ag-

giunge Marazziti - che non si muove dall'angolo di marciapiede dove ha costruito la propria esistenza di cartone, sono quelli che immaginiamo con il termine «barboni». Li difendiamo dagli abitanti della zona che vorrebbero cacciarli via. Secondo i calcoli di S. Egidio, Roma assorbe un quarto degli immigrati terzomondiali. «Bisogna tranquillizzare i romani - continua Marazziti - il flusso migratorio si è bloccato, vengono respinti alle frontiere».

La guida non sarà l'unico regalo di Natale della comunità S. Egidio per tutta questa gente. In via Dandolo, in via Orti Polli, dentro la basilica di S. Maria in Trastevere, verranno organizzati i pranzi del 25 dicembre. La sera del 24 invece ci saranno cene all'aperto con regali personalizzati nei dintorni delle stazioni e in altri angoli di strada «abitati». Fino all'anno scorso - dice Marazziti - c'erano anche canti e balli, ma ora sono stati proibiti per ragioni di ordine pubblico.

**REGALO DI NATALE RADIOGLADIO**

PRENOTAZIONI E DISTRIBUZIONE PRESSO LA SEZ. MAZZINI - TEL. 3729521

**RADIOGLADIO**

È UN MESSAGGIO REGGAE-RAP ANCHE PER BALLARE

copiate e diffuse RADIOGLADIO non c'è Copy-Right

**“PER UN MODERNO PARTITO ANTAGONISTA E RIFORMATORE”**

GIOVEDÌ, 20 DICEMBRE, ORE 20,30

C/o Sez. «Mazzini» - Viale Mazzini, 85

Presentazione della mozione con:

**MARIO TRONTI**

**ACEA** AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

**AVVISO AGLI UTENTI**

Si comunica che il Consiglio Comunale di Roma, ai sensi degli artt. 3 e 13 del T.U. del 15 ottobre 1925 n. 2578, ha modificato, con deliberazione n. 738 dell'11 settembre 1990, l'articolo 13 del Regolamento Aziendale di fornitura di energia elettrica e l'articolo 20 del Regolamento di somministrazione di acqua nel territorio Comunale.

Di conseguenza le fatture emesse dal 2 gennaio 1991, sia per l'erogazione dell'energia elettrica che per la somministrazione dell'acqua, dovranno essere pagate entro 30 giorni dalla data di emissione, in luogo dei 20 giorni di cui ai precedenti Regolamenti di fornitura, prolungando perciò di ulteriori 10 giorni i termini di scadenza.

Dal 31° giorno di emissione l'Azienda applicherà sulle fatture insolute, sia elettriche che idriche, una indennità di mora pari al tasso ufficiale di sconto più due punti.

**INVITO** A Roma e nel Lazio per il lavoro, i diritti, la democrazia, un diverso sviluppo

**VERSO IL XX CONGRESSO PCI**

«Un partito delle lavoratrici e dei lavoratori che assume la lotta per i loro diritti, l'umanizzazione del lavoro, e un nuovo rapporto tra tempi di vita e di lavoro, reso necessario dalla crescente presenza delle donne nel mondo produttivo, come una tappa immediatamente realizzabile di un processo di graduale liberazione del lavoro, e la democrazia economica nei luoghi di lavoro e nelle grandi istituzioni sociali come parte integrante di una ricondizione democratica dello Stato.»

(Marta Rastrelli per il Pci)

**INCONTRO REGIONALE**

PARTECIPANO: Giovanni Gascoletti, segretario generale Cgil Lazio; Guglielmo Loi, segretario Uil Lazio; Cecilia Tassinari, segretario Comunità del lavoro di Roma; Fulvio Vento, segretario generale Cgil Lazio; Cesare Alimonti, sezione Pci Salaria di Roma; Michele Orta, della direzione Federazione Pci Roma; Mimosa Orsatti, sezione Pci Statali di Roma; Luciano Galbi, sezione Pci Fiat di Caserta.

COORDINA: Franco Cervi, della segreteria regionale Pci Lazio.

INTERVIENE: Corrado Bettini, segretario regionale e della direzione nazionale Pci. Sono invitate rappresentanze di categoria, dei Consigli delegati aziendali Cgil-Cisl-Uil, sezioni e cellule Pci dei luoghi di lavoro.

**ROMA, 21 DICEMBRE 1990 - ORE 17,30**

SALA CONVEGNI REGIONE LAZIO - F. via SS. Apostoli, 73

**XX CONGRESSO DEL PCI**

- Per il ritiro delle navi e degli aerei italiani dal Golfo Persico

- I comunisti della periferia per una nuova opposizione sociale e politica

Incontro pubblico con

**PIETRO INGRAO**

**GIOVEDÌ 20 DICEMBRE ALLE ORE 18**

presso la sezione del Pci di Villaggio Breda in Via Annibale Calzoni, 1

Coordinationista della mozione «Rifondazione comunista» dell'VIII Circostrizione.

Giovedì 20 - Venerdì 21

Presenta:

**QUANDO I POETI CANTANO**

tra Jacques Brel e Luigi Tenco

con:

**GIANNI DE FEO**

al pianoforte:

**FABRIZIO PIERONI**

consulenza artistica:

**MARIA IATOSTI**

regia:

**MAURIZIO FARAONI**

Le «STANZE SEGRETE» sono aperte al pubblico tutti i giovedì e venerdì alle ore 21. Prenotazione obbligatoria dalle ore 13 alle ore 16 al n. 534.75.23

**STANZE SEGRETE**

Piccolo Teatro del Sile

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Centro Sociale «Alice nella città» - MIR - MPA

Legg per l'Ambiente di Roma - FOCSI

Comunità Somalia - Signorno!

Casa dei Diritti Sociali - UAWA

Associazione per la Pace di Roma

Invitano ad un incontro tra pacifisti italiani e terzomondiali presso la Comunità di San Paolo, via Ostiense, 152/B - Tel. 5783626.

**GIOVEDÌ 20 DICEMBRE ALLE ORE 20,30**

Interverranno:

**Ettore MASINA, Raniero LA VALLE, Saida ALI AHMED**

i comunisti con più balli.

**NORD E SUD, UN SOLO NEMICO: LA GUERRA**